

	SCHEMA PROGETTO COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE LINEE METODOLOGICHE
--	---

Sezione CAI	SAT
CONTESTO	<p>La legge provinciale sul sistema educativo Trentino (legge 5/2006) prevede, in più punti, il richiamo ad aspetti di specificità locale, in un'ottica che va al di là del necessario raccordo scuola - territorio, per sottolineare il fatto che alcune tematiche e finalità educative devono trovare adeguato spazio ed attenzione nella progettazione educativa e didattica delle singole Istituzioni scolastiche.</p> <p>In particolare, tale legge prevede, all'art. 55, che i Piani di studio provinciali assicurino lo studio della storia locale, delle istituzioni autonomistiche, della cultura della montagna e dei suoi valori e l'effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna.</p> <p>Tali prescrizioni non sono intese come "discipline" da aggiungere al curriculum, ma come aree tematiche da sviluppare nell'ambito di alcune discipline già previste dai piani di studio o in ambito interdisciplinare e quindi affidate alla responsabilità di più docenti.</p> <p>Le singole Istituzioni scolastiche prevedono quindi, quale articolazione dei Piani di studio di Istituto, dei Piani montagna legati alla specificità della scuola e del territorio in cui è inserita.</p> <p>Capita quindi con sempre maggiore frequenza che i docenti responsabili dei Piani montagna contattino la Commissione scuola e formazione della SAT, chiedendo collaborazioni in uscite o consulenze relative all'articolazione delle attività.</p> <p>Le collaborazioni e le convenzioni stipulate con le Istituzioni scolastiche si inquadrano nell'ambito del Protocollo d'intesa in tema di collaborazione formativa, già in essere da anni fra Provincia Autonoma di Trento e Società degli Alpinisti Tridentini.</p>
METODOLOGIA GENERALE	<p>La prassi che seguiamo normalmente è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Contatto da parte dei/delle docenti, che esprimono le loro necessità e richieste. Il primo approccio può essere motivato da contatti pregressi (ad esempio in seguito alla frequenza dei nostri corsi di formazione), dalla conoscenza della SAT, dal passaparola, dalla conoscenza di materiali da noi prodotti. ● Riunione di alcuni membri della Commissione con i/le docenti per esaminare i bisogni della scuola ed inserire organicamente le attività richieste nel relativo Piano montagna; ● Proposta e condivisione di un piano di intervento, che generalmente prevede: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi in classe su temi pertinenti alla programmazione delle attività (ad esempio: preparazione di un'escursione, preparazione dello zaino, meteorologia, approccio all'ambiente in varie situazioni, storia ed attività della SAT, sentieristica ecc.), con modalità adeguate al livello scolastico coinvolto;

	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento delle sezioni SAT del territorio, nel caso siano presenti volontari disponibili ad accompagnare le classi; - Uscita o uscite sul territorio, con accompagnamento dei volontari della SAT ed illustrazione di elementi naturalistici, storici, antropici, della sentieristica o delle caratteristiche dei rifugi a seconda degli ambienti percorsi e del piano di lavoro previsto. -
Costi per la sezione	Essendo coinvolti i volontari, le spese riguardano gli eventuali rimborsi per le loro trasferte
Attività con le singole scuole	Le iniziative messe in campo con le singole Istituzioni scolastiche sono esplicitate nelle relative schede.
Valutazione e verifica	Fino ad ora la valutazione dell'efficacia delle nostre azioni si è basata soltanto sulla richiesta di pareri ai docenti o agli studenti coinvolti ed alla constatazione che le scuole chiedono di reiterare ed ampliare gli interventi nei prossimi anni scolastici, tuttavia le dimensioni che il lavoro sta prendendo nel corrente anno scolastico ci fa pensare alla necessità di elaborare un'agile strumento di verifica, da tenere presente in tutte le collaborazioni.

